

**LA SPESA ONLINE
ARRIVA A FAVIGNANA!**




**SCANSIONA E
ORDINA ORA!**

¡VAMOS!

Egadi dè

IL SETTIMANALE DELLE ISOLE EGADI

ON LINE SU itacanotizie.it
La Sicilia in tempo reale

IN DISTRIBUZIONE DAL 8 AGOSTO 2025

FREE PRESS



**CASAMATTA
FAVIGNANA**

STRADA COMUNALE
COSTIERA DI MEZZOGIORNO

Colazione - Pranzi - Aperitivi - Cene



IL PARCO DELLA DISCORDIA

a pag. 2 e 4



I FANTASTICI QUATTRO

a pag. 3



IL FASCINO LENTO DELLE EGADI

a pag. 6



SICANA

I migliori Piatti della tradizione!
colazione | ristorante | pizzeria | aperitivi

Aperti tutti i giorni colazione, pranzo e cena

PRENOTA IL TUO TAVOLO
Inserisci FAVIGNANA10
per ricevere il tuo
sconto del 10%

Via Frascia 6 | Favignana | +39 3761509533

ASSA TRASI
AVIGNANNA

CA SUGNU

hamburger | grill | pizza

Aperti tutti i giorni pranzo e cena

PRENOTA IL TUO TAVOLO
Inserisci FAVIGNANA10
per ricevere il tuo
sconto del 10%

Contrada Mulino a Vento, 4 | Favignana | +39 3517399863

FAVIGNANA

**Aegusa
Caffè**

0923 921311
Piazza Matrice, 10

**BAR DEL
COLOSO**

COLAZIONI
dolci e salate

PASTICCERIA
Cannoli e Cassatelle

dal 1984

marettimoifreschi.it





ifreschi
MARETTIMO ESCURSIONI

FRANCESCO 340 2496144
ALESSANDRO 366 4494379

INFO & PRENOTAZIONI

**2D SUPERMERCATO
FAVIGNANA**



coop
GRUPPO BADENZA

Via Calamoni, 5 - Favignana

Parco delle Egadi: ecco cosa prevede davvero il progetto

L'idea di un Parco Nazionale che abbracci le isole Egadi e il litorale trapanese non è nuova. È prevista sin dal 2007, quando una legge nazionale ne inserì l'istituzione tra gli obiettivi prioritari per la tutela ambientale in Sicilia. Eppure, da allora, il progetto è rimasto sospeso tra buone intenzioni, annunci, e una lunga attesa che oggi riemerge con nuove tensioni.

La proposta mai formalmente approvata immagina un grande parco terrestre che affianchi e completi l'Area Marina Protetta delle Egadi, già esistente. Il cuore del progetto comprende le isole di Favignana, Levanzo e Marettimo, ma si estende ben oltre: nel disegno originario trovano spazio anche le Saline di Trapani e Paceco, le Isole dello Stagnone di Marsala, e tratti significativi della costa trapanese, potenzialmente da Castellammare del Golfo fino a Mazara del Vallo. Un territorio vasto, ricco di biodiversità e bellezze paesaggistiche, ma anche densamente vissuto da comunità con storie, economie e identità ben radicate.

Gli obiettivi? Ufficialmente, rafforzare la tutela ambientale, promuovere uno sviluppo sostenibile, valorizzare le attività tradizionali come pesca e agricoltura, e attrarre risorse attraverso bandi e finanziamenti dedicati ai territori protetti. Non mancherebbe neanche la possibilità di istituire un marchio territoriale per i prodotti locali, in grado di favorire la competitività e la riconoscibilità sul mercato.

Tuttavia, nonostante il potenziale, i nodi da sciogliere sono molti. Il principale è la mancanza di una perimetrazione chiara, che alimenta incertezza tra amministratori, imprenditori e cittadini. Alcuni comuni, come

Favignana, temono di perdere autonomia sulla gestione dell'Area Marina Protetta, mentre altri, tra cui Marsala e i comuni dell'Unione Elimo Ericina, hanno manifestato interesse, purché si apra un tavolo tecnico reale e si dia voce ai territori.

Le grandi associazioni ambientaliste, dal WWF a Legambiente, chiedono da anni l'istituzione del Parco, ma anche loro sottolineano la necessità di una governance

partecipata. Nessuno sembra volerlo davvero "calato dall'alto". La chiave, semmai, è costruirlo con i territori, e non sui territori. In fondo, la domanda che attraversa il dibattito è semplice: può un Parco Nazionale essere davvero un'opportunità se non nasce insieme a chi quei luoghi li vive ogni giorno?

[Carmela Barbara]



Per LEGAMBIENTE il parco è un'opportunità che può nascere solo da un sano confronto fra le istituzioni. "Vogliono che solo il loro mare sia protetto?"

Anche LEGAMBIENTE vuole dire la sua sul Parco delle Egadi. Con una nota, si ricostruisce la vicenda: "non è la prima volta che accade, negli anni 80 del secolo scorso impugnarono addirittura al Tar l'inserimento delle isole Egadi nel piano regionale delle riserve, e, incredibilmente, i giudici amministrativi gli diedero ragione. Speravano così di poter edificare ovunque e in parte, soprattutto a Favignana, ci sono anche riusciti. Oggi la motivazione ufficiale è ancora più assurda ed anacronistica: non vogliono perdere la gestione esclusiva dell'area marina protetta". Poi l'affondo su quello che si pensi sia il vero motivo: "vogliono che solo il loro mare sia protetto?"

No, vogliono gestire da soli e come meglio gli pare i lauti fondi destinati alla gestione dell'area marina. Se infatti, venisse davvero istituito il parco nazionale, dovrebbero condividere con gli altri comuni, ricadenti nell'area del parco, gestione e risorse economiche. Mi verrebbe da dire: ma non vi vergognate a dirlo? No, non si vergognano perché come tutte le comunità isolate, (compresi noi che viviamo sull'isola maggiore) si sentono perennemente a credito nei confronti di tutti gli altri. Nelle isole minori, si sa, scuola, sanità, mobilità, servizi ecc, sono diritti non sempre garantiti. Non stupisce, pertanto, che difficoltà e isolamento, abbiano forgiato un carattere iso-

lano non propriamente generoso e aperto al resto del mondo. Ciò ovviamente non li giustifica". Parole dure, ma che contestualizzano anche la scelta della politica egadina di dire no al parco. Ed infine, Legambiente fa un appello alla politica (tutta): "sarebbe tuttavia compito della politica, delle istituzioni, ed anche delle associazioni, spiegare loro che ampliare la platea dei cittadini che potrebbero beneficiare, anche economicamente, di strumenti efficaci di tutela del territorio contribuirebbe anche a migliorare la qualità della loro vita proprio in relazione alla qualità e quantità di quei servizi a cui loro hanno diritto come tutti. Per capirlo, anzi-

ché dire no aprioristicamente, sarebbe bastato chiedere ai comuni ricadenti nei confini dei parchi nazionali di quali e quanti vantaggi beneficino. Quello che accade invece è che nessuno sta facendo niente per sconfiggere il pregiudizio che il parco limiterebbe i benefici per la comunità isolana anziché accrescerli. Il partito democratico trapanese ha addirittura inserito nella recente mozione congressuale l'impegno a rendere effettiva la legge che istituì il parco, ma mi chiedo come intende perseguire l'obiettivo se il sindaco delle Egadi, sostenuto dal PD e i consiglieri comunali del partito hanno votato no al parco?".



FARMACIA
De Stefano

Test intolleranze alimentari
Alimenti speciali (gluten-free, bio)
Dermocomesi - Sanitaria
Veterinaria

Tel. 0923.922164

Piazza Europa 41, FAVIGNANA
e-mail: farmaciadestefano@gmail.com

I fantastici quattro

Come dice Pablo Trincia nel suo podcast true crime "Veleno", per ogni storia c'è un lato A e un lato B. E anche l'isola di Favignana non è esente da questa piccola regola cosmica: anche nel suo essere un paradiso naturale, un'area marina protetta ricca di flora e fauna, nasconde (in maniera non così tanto velata, malauguratamente) un aspetto fatto di ignoranza, negligenza e noncuranza. Alcuni degli anfratti dello "scoglio egadino", che siano cave di calcarenite a cielo aperto e sotterranee o che siano edifici pubblici, sono tutti vittime di una gravissima carenza di manutenzione. Basti pensare all'impressione spiacevole che l'isola ha dato all'intera produzione del colossal "The Odyssey", quando sono stati gli addetti al reparto scenografico a dover ripulire il Castello di Santa Caterina dalle macerie anche tossiche e pericolose (ma di questo vi parlerò in futuro). In taluni casi, la giustificazione dietro a cotanta trascuratezza può essere, ovviamente, la cattiva gestione dei fondi, la mancanza di personale addetto, ma spesso è correlata a una banale e deleteria indolenza. I protagonisti dell'articolo odierno sono quattro semplici ma incredibili padri di famiglia che, unendo le loro forze, stanno compiendo un'impresa importante e formidabile: una riqualificazione delle zone più degradate di Favignana. Il loro lavoro si rispecchia onorevolmente nel recupero di un'area designata a parco giochi, intitolato e dedicato a una dolce bambina di nome Nicole, tragicamente morta prematuramente. I "Fantastici Quattro", come mi piace definirli, sono: Paolo Silanos (la mente dietro a questo nobile programma),

Giancarlo Grammatico (che svolge anche la professione di operatore ecologico), Gianni Tortorici e Roberto Catalano. «L'iniziativa è partita principalmente dai papà, perché i nostri bambini giocano lì e vedere quel parco in quelle condizioni non era proprio il massimo.» mi conferma Roberto.



Un'idea che, mi espone Gianni, è nata già mesi fa, prima delle elezioni comunali, ma che hanno messo in pratica solo dopo l'inizio del nuovo mandato, proprio per dimostrare la completa mancanza di strategia politica dietro a questo gesto, per non rischiare di far pensare maliziosamente a qualsiasi presa di posizione istituzionale. «Al di là di come poteva andare questa campagna elettorale» è intervenuto Paolo «noi dobbiamo fare qualcosa! Partendo dal parco giochi e andando oltre. Si va dalla pulizia delle spiagge, all'oratorio, che è un luogo di aggregazione storico per i bambini o aggiustare il monumento che sta ca-

dendo a pezzi. Insomma, promuovere questa iniziativa non a livello politico, ma civico». Il loro è un puro atto d'amore per la loro isola, per la loro terra, per la loro casa. Giancarlo conferma che la visibilità del loro operato, con fotografie sui social (e anche con questo pezzo che sto scrivendo), non è una ricerca vanesia di gloria, non è un porsi sul piedistallo come a dire "Guardate quanto siamo bravi": «Il motivo è fare in modo che gli altri ci vedano e che si organizzino anche loro, altre squadre, altri gruppi», afferma Giancarlo, aggiungendo che già qualcuno, fortunatamente, sta seguendo il loro esempio.



L'impresa è stata possibile anche grazie all'intervento di un'altra persona che ci ha creduto: Fabrizio Iella che, con le risorse della sua attività e i suoi dipendenti, ha volontariamente dato un grande contributo a questi quattro papà. Ed è questa un'ulteriore e fondamentale prerogativa del loro



Foto di Paolo Silanos

progetto: il volontariato. Che non si pensi che tali azioni siano mosse vilmente dal denaro. Chiunque si può aggregare, basta contattarli e unirsi alla causa. I mezzi di cui dispongono non sono costosi, non sono quelli che potrebbe possedere un'azienda. Non si occupano dei terreni dove vigono gli appalti comunali per la riqualificazione o dove devono intervenire dipartimenti ambientali e delle belle arti. I ragazzi hanno abbracciato le loro scope, i loro rastrelli, i loro attrezzi, i loro furgoni, tutto ciò che avrebbero usato anche qualora avessero dovuto sistemare il giardino di casa propria. Questo a dimostrazione del fatto che per conservare la bellezza di un luogo, per mantenerlo pulito, ordinato, godibile e soprattutto vivibile e degno, non serve scomodare il mito di Davide contro Golia, il cittadino contro le importanti istituzioni o la lumacosa burocrazia, anche se per giustizia e dovere, spetterebbe a questi enti tale compito. Basta il rispetto, bastano poche e semplici regole da seguire, basta non trasformare una cava in una discarica, basta tenere pulito, basta prendere in mano scopa e paletta e dire: "Voglio dare una mano anch'io." In fin dei conti, come diceva lo scrittore nostrano Pino Caruso: "L'inciviltà in natura esiste e non c'è nemmeno bisogno di sforzarsi per trovarla: basta non fare nulla".

[Camilla Marino]

RICERCHIAMO IMMOBILI SU TUTTO IL TERRITORIO ...

www.paviaimmobiliare.it

Pavia
IMMOBILIARE

il tuo Sogno... il nostro Impegno!

VENDESI STUPENDA VILLA
di mq 80 più verande
con vista mozzafiato su LEVANZO
e con 8000 mq di terreno
€ 590.000



Queste ed altre offerte sulle ISOLE EGADI - consulta il nostro sito

VENDESI A FAVIGNANA



Per qualsiasi informazione, non esitate a contattarci

Via Dello Sbarco, 116 Marsala Tel. 0923 361271 - 351 2897114 - info@paviaimmobiliare.it

Favignana alza la voce: no al Parco Nazionale senza democrazia. Ma per l'Unione dei Comuni: "Si tratta di un'occasione storica"

Favignana non ci sta. Con un voto unanime, il Consiglio comunale dell'isola ha bocciato la proposta di istituire un Parco Nazionale che accorpi le Isole Egadi al litorale trapanese. Una scelta netta, compatta, condivisa da tutte le forze politiche presenti in aula. Nessuna ambiguità: non si tratta di un rifiuto alla tutela ambientale "che pratichiamo da anni con fatica e responsabilità" si legge nel documento, ma di un deciso no a un progetto che rischia di calare dall'alto, espropriando la comunità della propria capacità decisionale. Il documento approvato denuncia il pericolo di una "perdita di titolarità, rappresentanza e autodeterminazione" nella gestione di un territorio che ha già dimostrato, con l'esperienza dell'Area Marina Protetta delle Egadi, di saper coniugare salvaguardia e sviluppo. Un modello virtuoso che ha conquistato nel 2025 il primo posto nella graduatoria nazionale del Ministero dell'Ambiente. L' A.M.P. è l'orgoglio dell'isola, una conquista collettiva che, secondo il Consiglio, deve essere rafforzata, non svuotata da una nuova governance centralizzata e distante.

Le imprese al fianco del Comune

Un sostegno importante alla delibera del Consiglio è arrivato da Sistema Impresa Trapani. Il presidente provinciale **Vito Campo** ha accolto con favore la posizione dell'Amministrazione favignanese, sottolineando la necessità di un dialogo strutturato tra istituzioni e forze produttive. "Non possiamo permetterci - ha dichiarato Campo - che decisioni prese senza il coinvolgimento del territorio compromettano anni di investimenti e sacrifici delle nostre imprese. Il rischio è quello di una burocratizzazione che uccide l'innovazione". Il mondo imprenditoriale teme che il nuovo Parco, nella sua forma attuale, rappresenti più un ostacolo che un'opportunità. "Siamo pronti a fare la nostra parte - aggiunge Campo - ma serve un progetto costruito con la comunità, non imposto dall'alto".

La voce critica di Hernandez: "Persa un'occasione di dialogo"

Se l'attuale Consiglio ha optato per una linea dura, non manca chi, pur condividendo le preoccupazioni di merito, ne contesta il metodo. L'ex sindaco di Favignana, **Gaspere Hernandez**, ha preso posizione in

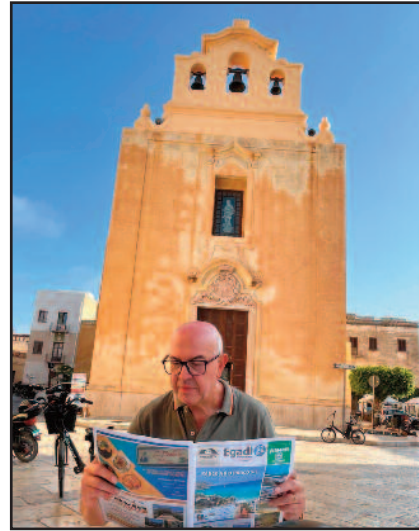
una nota pubblica. "Non si chiedeva un sì incondizionato - spiega - ma nemmeno un no ideologico. È mancato un confronto serio e partecipato". Secondo Hernandez, il passaggio consiliare è avvenuto in assenza di un vero coinvolgimento della Giunta e della cittadinanza, riducendo una questione strategica a una presa di posizione politica. Pur non opponendosi all'idea del Parco in sé, Hernandez lancia un appello al dialogo: "Il Parco può diventare una reale opportunità, ma solo se costruito con il territorio, non contro di esso. Oggi abbiamo perso l'occasione per una riflessione collettiva".



Lucio Antinoro: "Non buttiamo via il bambino con l'acqua sporca"

A riaprire la memoria storica è l'ex sindaco Lucio Antinoro, che negli anni 2009-2010 guidava il Comune di Favignana quando, per la prima volta, l'ipotesi del Parco fu respinta. La sua analisi è articolata, appassionata e non priva di spunti autocritici. "Quello che allora ci veniva proposto - spiega - era un progetto sbilanciato, in cui il Comune avrebbe perso completamente il governo del proprio territorio, compresa l'Area Marina Protetta, lasciando tutto nelle mani di un Ente Parco centralizzato". Antinoro ricorda come, già nel 2010, la Regione Siciliana riconobbe la necessità di una discontinuità gestionale, accogliendo le istanze del Comune. "Non possiamo mettere sullo stesso piano chi conferisce tutti i suoi gioielli e chi offre solo porzioni marginali del proprio territorio. Serve una visione che garantisca al Comune di Favignana un ruolo autorevole e non subalterno". Ma l'ex sindaco non chiude la porta: "Sono passati quindici anni, tante cose sono cambiate. Le guerre ideologiche non portano a nulla. Si può ripensare il progetto, ridurre il perimetro, modificare il

quadro normativo, garantire l'autonomia gestionale. Serve una trattativa vera, con lo Stato e la Regione, che parta dal riconoscimento della specificità egadina".



L'Unione dei Comuni Elimo Ericini: "Un'occasione storica per il Trapanese"

Ma fuori da Favignana, il vento sembra soffiare in direzione opposta. Con un voto unanime, l'Unione dei Comuni Elimo Ericini ha approvato un Ordine del Giorno che sollecita formalmente l'avvio delle procedure ministeriali per l'istituzione del Parco Nazionale delle Egadi e del Litorale Trapanese, come previsto dall'art. 26 della Legge 222/2007. Il documento, ricco di visione strategica, è stato presentato come un'opportunità per valorizzare e tutelare un patrimonio ambientale e culturale di valore assoluto: dalle Saline di Trapani e Paceco allo Stagnone di Marsala, dalle Egadi a Monte Cofano, dallo Zingaro a Capo Feto. "L'istituzione del Parco rappresenta un'occasione straordinaria per rafforzare l'identità territoriale, attrarre investimenti, incentivare il turismo sostenibile e accedere con maggiore efficacia ai fondi europei", si legge nel testo.

Durante il dibattito, il sindaco di Custonaci e presidente della giunta dell'Unione, **Fabrizio Fonte**, ha sottolineato l'impegno dell'ente nel promuovere un incontro istituzionale presso il Ministero dell'Ambiente per sbloccare l'iter previsto. Sono intervenuti anche i consiglieri Antonio Froio e Giovanni Battista Culcasi, quest'ultimo in

qualità di responsabile delle aree protette del Libero Consorzio Comunale di Trapani, che ha evidenziato l'importanza di un approccio integrato tra enti locali, comunità e istituzioni tecniche. **Camillo Iovino**, presidente del Consiglio dell'Unione, ha dichiarato: "Con questa deliberazione, l'Unione conferma il proprio ruolo di cabina di regia territoriale. Guardiamo oltre i confini comunali per costruire un futuro moderno e sostenibile". Tra i punti qualificanti del documento: l'attivazione immediata delle procedure ministeriali per la creazione del Parco; la convocazione di un tavolo tecnico interistituzionale con la partecipazione di ISPRA, Regione Siciliana, Comuni, imprese e associazioni; il rifiuto di modelli industriali invasivi in aree naturali protette; la promozione di un processo partecipato, trasparente e inclusivo.



Due visioni a confronto, una sfida aperta

Favignana, con il suo no deciso, rivendica la centralità della partecipazione locale nella governance ambientale. L'Unione dei Comuni, con il suo sì convinto, scommette su una progettualità ampia, sistemica, capace di integrare tutela e sviluppo. La Regione Siciliana è ora chiamata a prendere posizione, in un quadro che si è fatto più complesso e articolato. Da un lato, l'identità forte e resistente di un'isola che rivendica autonomia e capacità; dall'altro, una visione più ampia che guarda al Parco come strumento di rilancio territoriale. Una cosa appare chiara: la vera sfida sarà costruire un equilibrio nuovo. Non una scelta tra tutela e partecipazione, ma una sintesi alta tra le due. Perché senza le comunità, non c'è conservazione. E senza conservazione, non c'è futuro.

[Carmela Barbara]



Il Caffè con dentro il cuore

Caffè Mazzini

Caffetteria

Food e aperitivi

Gelateria artigianale

NATURALE

AL 100%

Vegan 

KEEP CALM AND EAT A GIANT CANNOLO



APERITIVO



**“La Bettola”
trattoria**

**A TAVOLA CI PIACE DARTI
LA MIGLIORE QUALITÀ!**

TRATTORIA LA BETTOLA
Via Nicotera, 47 - Favignana
tlbettolafavignana@gmail.com

0923 921988



SALDI
Estivi
FINO AL 50%

C.da Birgi Nivaloro 131/A - Marsala (TP)

LOMBARDO
arredi

lombardoarredi.it

Il fascino lento delle Egadi: tra mare cristallino, tradizione e islandhopping

C'è un modo di viaggiare che non ha fretta. Che non corre, ma si concede il lusso della contemplazione. Un modo di esplorare che non rincorre mete da spuntare, ma si lascia incantare dal tragitto stesso. È il viaggio lento, quello che restituisce valore al tempo e allo spazio, e che in Sicilia – e in particolare nell'arcipelago delle Egadi – trova il suo scenario ideale.

Favignana, Levanzo e Marettimo non sono solo nomi su una mappa: sono isole-scrigno, ciascuna con una propria anima, che attendono di essere scoperte con lo sguardo di chi vuole vivere e non semplicemente vedere. Ed è proprio il mare il filo conduttore di questa narrazione: una cerniera liquida che unisce coste, persone, storie e paesaggi, su cui si muove l'antico e affascinante rito dell'islandhopping.

Island hopping: l'arte del salto tra le isole

Un tempo esclusiva dei viaggiatori più avventurosi tra le isole greche, oggi l'islandhopping si è trasformato in una forma di turismo consapevole e accessibile, che permette di attraversare gli arcipelaghi saltando da un'isola all'altra, pianificando itinerari variegati ma fluidi, al ritmo di onde e partenze quotidiane.

La Sicilia, con i suoi porti storici e ben collegati, si presta magnificamente a questo tipo di esplorazione. Le Egadi, in particolare, rappresentano una combinazione perfetta per chi desidera immergersi in paesaggi autentici, a contatto con la natura e la cultura marinara.

Le Egadi: tre isole, tre mondi

Dal porto moderno di Trapani, cuore pulsante del traffico navale verso le isole, si parte verso l'arcipelago delle Egadi. Ed è già qui, nel tragitto, che inizia la magia: l'orizzonte si apre, la terraferma si allontana, e il tempo sembra rallentare. **Favignana** è la più grande e animata, un connubio riuscito tra tradizione e vivacità. Le sue calette turchesi, le tonnare storiche, le piazze gremite di sera: tutto racconta di un'isola accogliente, che conserva la sua identità ma sa parlare anche il linguaggio contemporaneo del viaggiatore. **Levanzo**, invece, è un sussurro. La più piccola e silenziosa, con il suo borgo raccolto e le acque trasparenti, invita al raccoglimento e alla lentezza. È il rifugio perfetto per chi cerca la semplicità, la bellezza senza filtri, la meraviglia di un tramonto sul mare vissuto in solitudine. **Marettimo** è la più remota e selvaggia. Una montagna verde che si specchia nel blu profondo, un

luogo da esplorare a piedi tra sentieri profumati di erbe mediterranee, grotte marine, e piccoli angoli di silenzio assoluto. Qui il viaggio diventa introspezione, ritorno alla natura e all'essenziale.

Il traghetto a portata di app

Organizzare questo tipo di viaggio non è più un'impresa da naviganti esperti. Le tecnologie hanno reso l'islandhopping un'esperienza semplice e fluida, anche per chi viaggia per la prima volta. A rendere tutto possibile è Ferryhopper, l'app di prenotazione traghetti più scaricata al mondo, ormai punto di riferimento anche in Italia. Con oltre 160 operatori consultabili in un solo clic, prenotazioni multi-tratta, biglietti digitali, notifiche in tempo reale e persino un plugin per ChatGPT, questa piattaforma è il passaporto digitale per viaggiatori lenti ma organizzati, amanti della libertà ma nemici dello stress. Nel 2024, solo in Italia, oltre un milione di biglietti sono stati venduti tramite Ferryhopper. Una cifra che racconta non solo la crescita dell'app, ma anche un rinnovato interesse per il mare, i traghetti e soprattutto per destinazioni come le Egadi, oggi più che mai sulla mappa dei viaggiatori consapevoli.

I porti siciliani: crocevia di culture e sogni

A confermare la tendenza è anche l'incremento costante dei flussi passeggeri verso le isole. Il porto di Trapani, seppur con un lieve calo rispetto al 2023, ha accolto oltre un milione di viaggiatori nel 2024. Numeri importanti, che testimoniano quanto la dimensione marittima della Sicilia sia tornata protagonista.

E se è vero che l'isola è un approdo millenario per chi cerca cultura, bellezza e gastronomia, è altrettanto vero che oggi i suoi porti sono diventati punti di partenza privilegiati per esperienze immersive, fatte di mare, lentezza e meraviglia.

Un viaggio da vivere, non da attraversare

Le Egadi non si visitano. Si vivono. Si ascoltano nel suono del vento tra le barche, si respirano nei profumi della macchia mediterranea, si assaporano nei piatti semplici e profondi della tradizione isolana. Chi sceglie di saltare da un'isola all'altra lo fa non solo per cambiare paesaggio, ma per cambiare prospettiva.

Perché alla fine, l'islandhopping non è solo un modo di viaggiare. È un modo di essere. E le Egadi, oggi più che mai, sono il luogo perfetto per iniziare.



MAYM LIDO BURRONE

NOLEGGIO LETTINI, OMBRELLONI, PEDALÒ, CANOE
 VENDITA ACCESSORI MARE E SPIAGGIA, SERVIZIO DOCCE

CABINE PER PERNOTTO TEL. 348 3736404
 BAR PUNTO RISTORO TEL. 376 1401412
 SPIAGGIA LIDO BURRONE - FAVIGNANA - INFO: 346 3513359

FREE Wi-Fi ZONE

STUDIO TECNICO SANTAMARIA
 Geom. Sandro Santamaria

Via Roma, 11 - FAVIGNANA (TP) - Cell. 320.9458056 - Tel. 0923.921043

La cucina d'autore del ristorante SottoSale



Chiunque ami pranzare o cenare fuori casa (come la sottoscritta) ha inevitabilmente un "ristorante preferito" da consigliare, un luogo che, tralasciando qualsivoglia punto di vista soggettivo, non sbaglia un colpo e qualsiasi piatto si porti in tavola sarà sicuramente un successo. Personalmente, a Favignana, ne esistono tre con questo concept: Osteria Sotto Sale, Ristorante Sotto Sale e Giardino Sotto Sale, tutti dello stesso proprietario. Come è facile intuire, il primo è un'osteria che offre una cucina semplice, casalinga e gustosa; il secondo è un ristorante gourmet, che propone una fusion interessante tra Italia e Oriente; il terzo è Giardino, una location principalmente estiva, nata come una via di mezzo etnica tra i primi due, dove si organizzano settimanalmente vari eventi gastronomici, musicali e artistici, accompagnati sempre da ottimo cibo.

Oggi voglio parlarvi del secondo, un locale dall'estetica ricercata, luci soffuse, atmosfera intima, adornato da oggetti ripescati dal mare e d'epoca, che rendono l'ambiente raffinato e accattivante. L'alto livello di ristorazione si percepisce non appena ci si accomoda al tavolo. I clienti vengono infatti accolti con una piccola degustazione del loro olio prodotto nei pressi di Trapani. Inoltre, viene servita immediatamente una piccola entrée di benvenuto che cambia a seconda della serata. Per esempio, sono state presentate due mini arancine: una ripiena di polpo con maionese alla paprika e l'altra classica con maionese alla senape. Una golosa e saporita

coccola iniziale. E a proposito di degustazione dell'olio, ecco il commento di mia zia Consuelo Vecchio, Dietista, Coordinatore dei processi di nutrizione clinica presso l'ASST Fatebenefratelli Sacco di Milano: «Le caratteristiche organolettiche dell'olio EVO, colorazione, aromi e sentori, derivano dalla presenza dei polifenoli presenti. I polifenoli, da un punto di vista chimico, sono degli antiossidanti: contribuiscono alla stabilità dell'olio, ritardando l'irrancidimento degli acidi grassi presenti, e impattando favorevolmente sulla nostra salute. I fenoli proteggono le nostre cellule dai radicali liberi, agendo quindi come protettori nei confronti dell'insorgenza dei tumori. Un buon olio EVO deve contenere almeno una quantità di polifenoli superiore a 350 mg/Kg. L'olio EVO è caratterizzato, inoltre, dalla presenza degli acidi grassi omega-9 (acido oleico), con azione protettiva cardiovascolare. Ricordiamo però che, pur avendo molte qualità, l'olio EVO apporta 9 Kcal per ml, quindi è importante non eccedere!». Ritornando alla mia cena, leggendo il menu, come accennavo poc'anzi, si può notare come le esperienze all'estero del titolare Francesco e il suo amore per la cucina asiatica, la facciano da padrone tra le varie pietanze. Infatti, uno dei cavalli di battaglia di Sotto Sale sono i suoi gyoza, i caratteristici ravioli giapponesi ripieni, in questo caso, di carne di maiale, gambero, cavolo e cipollotto, conditi con semi di sesamo e salsa ponzu. Vengono proposti altresì piatti davvero creativi, con abbinamenti audaci e a volte inaspettati. Per esempio, un primo piatto fisso nel loro menu è la calamarata condita con uno zabaione allo yuzu (un agrume cinese) e tartare di gambero rosso con la sua bisque, più zafferano. Una portata la cui temperatura è mitigata dalla freschezza del gambero, dove la nota agrumata dello yuzu e il sapore dello zafferano, conferiscono un accento gustativo simile a una carezza. Come in ogni ristorante che si rispetti, naturalmente ci sono i fuori menu. Ho avuto modo di assaggiare una goduriosa lingua di vitello cotta a bassa temperatura e piastrata, accostata a una tartare di tonno rosso marinata in salsa piccante, adagiate su due creme, una di mandorla e rafano e una di rucola, completata da filangé di porro arrostito e noccioline alla paprika per dare croccantezza al piatto. Il calore della carne è stato controbilanciato perfettamente dalla freschezza delle creme alla base e dalla tartare, così come la spiccata piccantezza del pesce che, tuttavia, non risultava affatto dominante. La lingua di vitello era tenera, succosa e si scioglieva in bocca. E per concludere la serata in grande stile, ci vuole ovviamente il dessert! Anche in questo caso, Sotto Sale ha osato creando un dolce



dagli abbinamenti sorprendenti, chiamato "L'Isola": mousse di ricotta, crumble di semi misti, gelato al miele di cardo con il suo polline, spugna ai semi di sesamo nero, il tutto circondato da un'acqua aromatizzata con mentuccia fresca, timo e finocchietto selvatico. Una golosa e grandiosa scoperta.

Vi lascio con una frase della giornalista e conduttrice televisiva nostrana Paola Mugerì: "Le ricette di cucina sono un bene universale estremamente democratico, un tesoro che appartiene a tutti e che come le sette note può essere combinato in migliaia e migliaia di modi e diventare personale, a volte unico".

[Camilla Marino]





**VISITE GUIDATE E
TOUR IN CANTINA**



**TRANSFER
AEROPORTO -
SALINE - SPIAGGE**



INQUADRAMI



**ESCURSIONI IN
BARCA/VELA
(San Vito - Egadi)**



**COOKING
GLASS**

ESPLORA LA SICILIA

PRENOTA ONLINE

**Laboratori di ceramica e ricamo, SUP, KITE, noleggi...
passeggiate e avventure!!!**



**icilia da
scoprire.it**
TOUR OPERATOR & CONSULENZA TURISTICA

+39 3938765894

www.siciliadascoprire.it

info@siciliadascoprire.it